

Focus

Imprese

L'analisi

Parità di genere, l'Italia recupera e le imprese femminili decollano

LUIGI DELL'OLIO

C'è grande sensibilità sul tema, anche se i dati sono ancora negativi. Eppure il Gender equality index 2020 prevede che il gap nazionale possa essere colmato già nel 2049. Il piano del governo

31**PER CENTO**

I contratti a tempo indeterminato per le donne si attestano al 31%

30**PER CENTO**

Quasi un terzo delle lavoratrici totali è impiegata tra istruzione, sanità e sociale

2,9**PER CENTO**

Le aziende in rosa sono cresciute al ritmo del 2,9% annuo contro lo 0,3% di quelle maschili, con il Lazio in testa nella classifica per regioni. Di fronte al Covid, però, molte aspiranti imprenditrici hanno ritenuto opportuno attendere

La spinta del legislatore, gli esempi virtuosi delle imprese, la pressione crescente dell'opinione pubblica e le scelte dei grandi investitori. Il traguardo della parità di genere sui luoghi di lavoro potrà essere raggiunto solo attraverso un impegno condiviso tra pubblico e privato, tra singoli cittadini e organizzazioni a vario livello.

IL PIANO DEL GOVERNO

Il ministro per le Pari opportunità

si prepara a sottoporre al Governo un piano strategico ad hoc. Tra le misure in fase di gestazione, la previsione di una certificazione sulla parità di genere, che andrebbe a premiare aziende e pubbliche amministrazioni attive su questo punto; un rafforzamento dei fondi per l'imprenditoria femminile; la decontribuzione per chi assume donne. Inoltre, alle vittime di violenza economica (che si può concretizzare in diversi modi, dal divieto di disporre di contanti e carte di pagamento al mancato accesso al bilancio familiare) sarà riservato un nuovo strumento, il microcredito di libertà, con lo Stato a farsi da garante nella distribuzione dei fondi.

PASSI IN AVANTI

Quando si analizzano le differenze di genere in Italia il bicchiere appare mezzo vuoto o mezzo pieno a seconda dei punti di vista. Secondo il report annuale sul tema, realizzato dal World Econo-

mic Forum, l'Italia è solo 76esima su 153 Paesi considerati (e 17esima su 20 in Europa) in base all'indice che misura le differenze di genere in campo sanitario e della salute, della partecipazione e opportunità economiche, dell'istruzione e della partecipazione politica.

Ma al tempo stesso il Gender equality index 2020 (redatto dallo European Institute for Gender Equality), che misura il progresso verso l'obiettivo di una società senza disuguaglianze tra uomini e donne, indica che il differenziale nel nostro Paese dovrebbe essere colmato nel 2049 con-

tro il 2078 della media europea. In Italia la sensibilità al tema ha cominciato a prendere corpo più tardi che altrove, ma dal 2010 viaggiamo a velocità doppia rispetto alla media del Vecchio Continente.

La Penisola resta in forte ritardo nel campo del lavoro: i contratti a tempo indeterminato per le donne si attestano al 31% del totale, mentre per gli uomini al 51,4%. Inoltre il genere femminile guadagna meno e sul luogo di lavoro sconta la cosiddetta "segregazione occupazionale", essendo distribuito in maniera non uniforme tra le varie professioni. Quasi un terzo delle lavoratrici totali è impiegata tra istruzione, sanità e sociale, rispetto all'8% degli uomini. Mentre questi ultimi sono molto più rappresentati nel campo delle tecnologie. La maggior parte delle lavoratrici è intrappolata in lavori di bassa qualità, spesso a causa di pregiudizi dei datori di lavoro, e questo contribuisce a tenere elevato il differenziale retributivo con gli uomini.

AUMENTANO LE IMPRESE IN ROSA

Intanto cresce il numero delle imprese femminili, come certifica l'ultimo rapporto annuale sul tema realizzato da Unioncamere. Nell'ultimo lustro le aziende in rosa sono cresciute al ritmo del 2,9% annuo contro lo 0,3% di quelle maschili, con il Lazio in te-

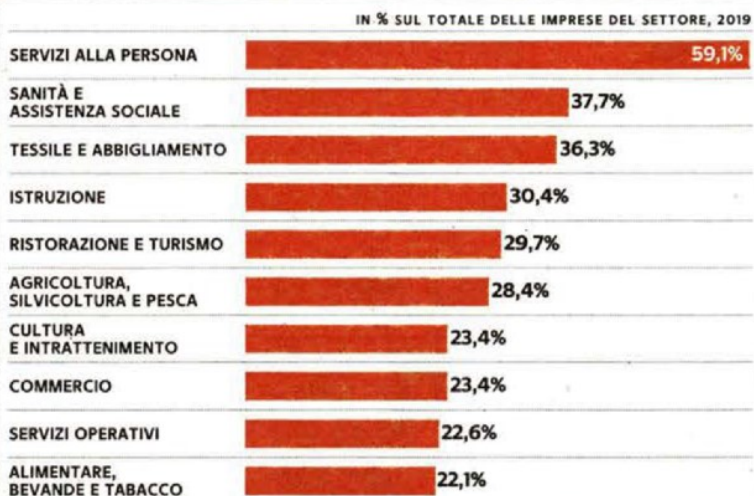
Focus

LA RIFORMA IN ARRIVO

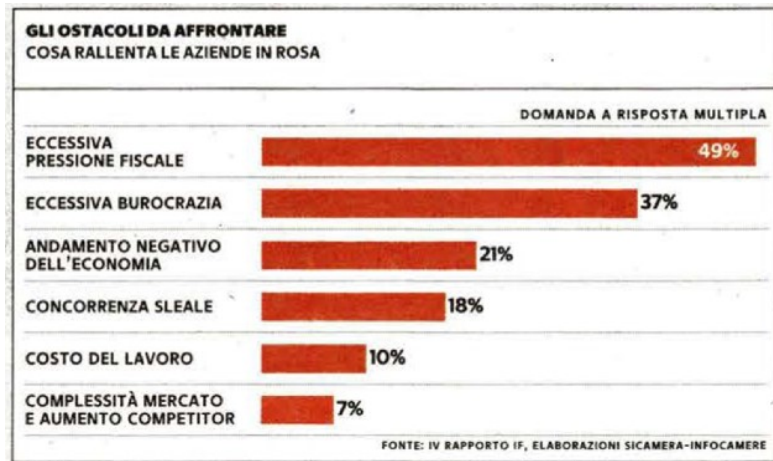
Tra le misure in fase di gestazione, la previsione di una certificazione sulla parità di genere, che andrebbe a premiare aziende e pubbliche amministrazioni attive su questo punto; un rafforzamento dei fondi per l'imprenditoria femminile; la decontribuzione per chi assume donne. Inoltre, alle vittime di violenza economica (dal divieto di disporre di contanti e carte di pagamento al mancato accesso al bilancio familiare) sarà riservato un nuovo strumento, il microcredito di libertà, con lo Stato a farsi da garante nella distribuzione dei fondi

I numeri

LA MAPPA DELLE IMPRESE FEMMINILI LA GEOGRAFIA DEI SETTORI



FONTE: IV RAPPORTO IF, ELABORAZIONI SICAMERA-INFOCAMERE



1 L'Italia resta in forte ritardo sulla parità nel mercato del lavoro ma cresce la consapevolezza